

# ornitorinCo

M A G A Z I N E



## Sguardi e voci dal Centro diurno Ornitorinco

“Il problema è che la società, per dirsi civile, dovrebbe accettare tanto la ragione quanto la follia” (F.B.)

# ornitorinco

M A G A Z I N E

**ORNITORINCO MAGAZINE È UN NUMERO UNICO, UN ESERCIZIO DI SCRITTURA COLLETTIVA E INDIVIDUALE, UN LAVORO DI GRUPPO E UNO SPAZIO DI SPERIMENTAZIONE.**

**LA REDAZIONE DEL MAGAZINE È COMPOSTA DAGLI/LLE UTENTI E OPERATORI/TRICI DEI *LABORATORI DI INFORMATICA* DEL CENTRO DIURNO RIABILITATIVO ORNITORINCO.**

## LA NOSTRA REDAZIONE

**CAPOREDAZIONE:**

**COLLETTIVO**

**REDATTORI/TRICI:**

**MARTINA  
SANDRO  
ELVIS  
FRANCESCO**

**EDITOR TESTI:**

**ANTONIETTA**

**GRAFICH\* E ART DIRECTOR:**

**MARIANO  
MARTINA  
ELVIS  
ANTHONY**

**COLLABORATORI/TRICI ESTERNI:**

**UTENTI C.D.**

# indice

**01 - Speciale Centro diurno Ornitorinco**



*Redazione*

**12 - Ro.Mens - Festival della Salute Mentale.**



*Martina M.*

**15 - Il cantante di Jazz: il cinema diventa sonoro.**



*Sandro I.*

**17 - Il cane: non solo un animale da compagnia!**



*Francesco S.*

**19 - Smart City: le città del futuro**



*Martina M.*

**22 - Bambini**



*Fabio F.*

# SPECIALE

## CENTRO DIURNO ORNITORINCO

Il centro diurno rappresenta per me un luogo di incontro e di confronto tra persone ricche di sentimenti, emozioni, ricordi e storie da raccontare...

“

**Per me il centro diurno è un luogo dove colmare il mio bisogno di essere attiva e di socializzare.**

”

“

**Il centro diurno è un luogo dove ci si può confrontare con gli altri, parlando per esempio di quello che si impara e di quello che si desidera imparare (...) per me il sapere arricchisce la propria interiorità, allena costantemente la mente e l'autostima.**

”

“

**Per me è importante frequentare il centro diurno perché mi sento parte di un gruppo e di una società (...) il centro è un luogo aperto a chi si è fermato per un periodo a causa della salute ed è disposto a ricominciare per poter riprendere in mano la propria vita.**

”

...In questo posto ho imparato ad ascoltare, osservare e misurare le parole per non ferire mai l'altro.

“

**Avevo la necessità di avere un luogo che mi aiutasse a scandire i tempi delle mie giornate e della mia routine per fare un "salto di qualità"(...) ho le mie soddisfazioni quando raggiungo gli obiettivi fissati dai progetti e mi piace averne di nuovi da raggiungere.**

”

# Centro diurno ornitorinco

Chi siamo e cosa facciamo



ROMA



Dipartimento Politiche Sociali e Salute  
Direzione Servizi alla Persona

cooperativa sociale integrata  
**conto alla rovescia**



SISTEMA SANITARIO REGIONALE

ASL  
ROMA 2

Dipartimento di Salute Mentale  
UOC CSM D4

## *a cura del Centro diurno Ornitorinco*

### CHE COSA È IL CENTRO DIURNO

Il centro diurno Ornitorinco è una struttura riabilitativa del Dipartimento di Salute Mentale (ASL ROMA 2) che accoglie persone con difficoltà sociali, relazionali e lavorative in cura presso i Centri di Salute Mentale (CSM).

Gli operatori e le operatrici del Dipartimento di Salute Mentale accolgono, sostengono e consigliano l'utenza oltre a curare i rapporti con gli invidanti e le famiglie.

Gli operatori e le operatrici di cooperativa conducono i laboratori formativi modulando una didattica orientata al reinserimento lavorativo.

### COME SI ACCEDE E COSA SI FA

Il Centro Diurno è consigliato quando è necessario che la persona sofferente si riabituï a stare insieme agli altri e si alleni ad avere costanza nei propri impegni. La frequenza è concordata con la persona interessata e la sua famiglia.

La richiesta di frequentare il Centro viene fatta dal sanitario del Centro di Salute Mentale (CSM), dopo una valutazione con l'interessato e i suoi familiari. Le principali attività, svolte in gruppo, sono: laboratori formativi, pranzo quotidiano, assemblea settimanale, attività ri-socializzanti e riabilitative e gruppo multifamiliare.

Ad agosto sono sospesi i laboratori formativi ma aumentano le varie attività



riabilitative e gruppo multifamiliare.  
Ad agosto sono sospesi i laboratori formativi ma aumentano le altre attività ri-socializzanti.

I laboratori formativi (dal lunedì al venerdì) sono finanziati da Roma Capitale, Dipartimento Politiche Sociali, Direzione Servizi alla Persona.

## LABORATORI FORMATIVI

### ARTIGIANATO DEL LEGNO

Si apprendono metodologie e tecniche d'uso per la lavorazione del legno.  
Si realizzano oggetti d'uso comune e si restaurano mobili, arredi ed infissi.



## ARTIGIANATO DEL FERRO

Si apprendono metodologie e tecniche d'uso degli strumenti per la lavorazione del ferro. Si realizzano manufatti (cancellate, finestre, recinzioni, etc.)







### **FLORICOLTURA, GIARDINAGGIO E MANUTENZIONE AREE VERDI**

Si utilizzano strumenti manuali e meccanici per semina, piantumazione, potatura, sfalcio dell'erba e cura degli alberi. Allestimento e manutenzione di aiuole ed aree verdi.

### **ORTICOLTURA BIOLOGICA**

Si apprendono metodi e pratiche agricole per produrre verdure in un orto urbano, con attenzione alla qualità biologica dei prodotti ed alla sostenibilità ambientale.





## ALFABETIZZAZIONE INFORMATICA DI BASE E APPLICATA ALL'ARCHEOLOGIA

Si insegnano le basi informatiche per svolgere le mansioni più comuni nell'ambito dell'office automation su Sistema Operativo Windows. Si utilizzano i programmi del pacchetto Office e si lavora sull'uso della rete internet.

## WEB E MULTIMEDIALITÀ

Si insegna come condurre una gestione consapevole delle piattaforme web e l'uso di software destinati alla manipolazione di immagini bidimensionali statiche e animate e alla grafica pubblicitaria.



## LE GIORNATE AL CENTRO

Oltre ai laboratori formativi, al pranzo in comune, alle feste e all'assemblea, il Centro offre ascolto, sostegno telefonico e le seguenti attività condotte e coordinate dagli operatori sanitari e sociali:

- GRUPPO MULTIFAMILIARE

Attraverso il dialogo, il confronto e l'ascolto attivo, si cerca di sciogliere incomprensioni e conflitti familiari e di promuovere una comunicazione efficace e salutare.

- GRUPPO LETTURA CONDIVISA

I partecipanti si alternano nella lettura a voce alta di un breve racconto condividendone impressioni e riflessioni. Obiettivi: mantenere attive memoria, attenzione e concentrazione; migliorare l'esame di realtà, la conoscenza di sé e degli altri; sviluppare la fantasia.

- CICLOFFICINA

Condotto da un meccanico esperto, è un laboratorio tecnico-manuale di riparazione, manutenzione e costruzione della bicicletta. Si valorizzano le precedenti esperienze individuali e si pone particolare attenzione al clima e ai processi gruppalì.

- VISITE CULTURALI E GITE

Promuovere benessere, senso estetico e curiosità. Favorire la socializzazione, contrastare l'isolamento sociale e migliorare la conoscenza della propria città.

- SOGGIORNO VACANZA

L'esperienza informale e condivisa del viaggio e della vacanza in un contesto non abituale per potenziare autonomia, capacità relazionali e fiducia in sé.

## COME SI RAGGIUNGE

Nella sede centrale (Via della Rustica, 218) si svolgono i laboratori di artigianato (legno e ferro), di informatica, la ciclo-officina e le attività socializzanti e riabilitative.

Trasporti:

Autobus n° 447 (MB, Rebibbia)

Autobus n° 543 (P.zza delle Gardenie)

Nella sede distaccata (Via Rubellia, 4) si svolgono i laboratori di orticoltura biologica e di floricoltura, giardinaggio e manutenzione aree verdi.

Si trova nel Parco Insieme che ospita anche un'area archeologica aperta al pubblico di mattina.

Trasporti:

Autobus n° 040 / 041 (MB, Rebibbia)

Linea Co.Tra.L Roma - Tivoli (fermata Settecamini)



## CONTATTI

E-mail: [cd.rustica@aslroma2.it](mailto:cd.rustica@aslroma2.it)

Sede centrale

(8:30-16:00, mercoledì fino alle 18:00)

Tel. 06 41432081

Sede distaccata (solo mattina)

Tel. 06 51007793



# Parco Insieme

Lo spazio verde a disposizione di tutti



*di Marco F.*

“Parco Insieme”, sede secondaria del Centro diurno Ornitorinco, si trova a Settecamini ed è uno spazio verde inserito in un contesto urbano periferico che ha una funzionalità riabilitativa per gli utenti incaricati di occuparsene ma anche una dimensione sociale per tutte e tutti. Il progetto riabilitativo, messo in pratica attraverso la formazione a carico della Cooperativa Sociale Integrata Conto alla Rovescia, accoglie persone con disagio psichico inviate al Centro Diurno direttamente dal Distretto di salute Mentale dell’ASL Roma 2.

Questo spazio è stato individuato circa 30 anni fa, quando si trovava ancora in uno stato di abbandono così come purtroppo accade spesso per zone molto periferiche di Roma. Da quel momento

è nato un progetto, sostenuto e appoggiato anche dal Comune di Roma, per il recupero di quello spazio secondo un’idea di gestione non a scopo privato o di lucro ma con l’intento di renderlo il più possibile fruibile da tutti quelli che ne avessero bisogno, offrendo la possibilità di vedere accolte le proprie richieste e i propri bisogni, sia personali che collettivi.





Il progetto, infatti, prevede che questi spazi siano utilizzabili anche dagli abitanti del quartiere e in generale dalla cittadinanza per venire incontro a richieste e bisogni che possono andare dalla semplice frequentazione dello spazio verde fino all'utilizzo dello stesso per eventi e ricorrenze, come compleanni, comunioni, battesimi e anniversari.

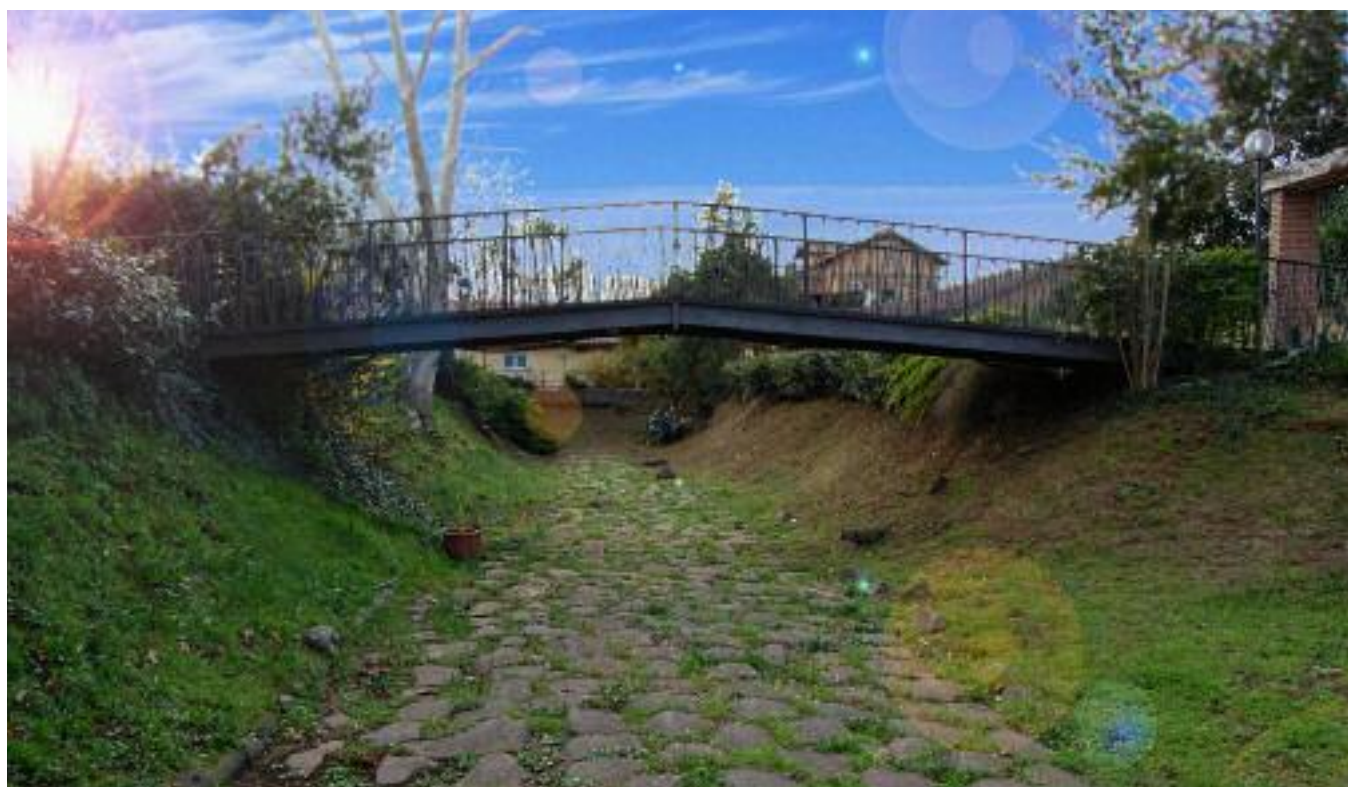


“Parco insieme” è parte di un progetto socio-sanitario che vuole costruire la possibilità per un'utenza con problematiche mentali, e non solo, di poter far parte di un contesto protetto in cui interagire e mettersi alla prova insieme ad

altri utenti con gli stessi scopi e con le stesse finalità, e non di venire esclusi e poco considerati, come invece può nella realtà di tutti i giorni e negli ambienti lavorativi, dove spesso chi è portatore di problematiche personali considerate gravi non riesce a farne pienamente parte.

A seconda delle loro capacità, gli utenti hanno il compito di curare e portare avanti con la manutenzione, la pulizia e la gestione di questa area verde lo spazio del centro, a beneficio di tutti.

È per questo che ritengo questo luogo una risorsa utile per tutti, sia per il centro riabilitativo sia per la comunità più estesa, e che ci sarà sempre qualcuno che ne avrà bisogno. Il progetto rispecchia infatti un'idea di inclusione che, non solo in casi come questo, andrebbe sempre appoggiata e sostenuta per le sue finalità principali: coinvolgere tutti per non lasciare mai indietro nessuno.



## Incontro tra ciclofficine

Sporchiamoci le mani! Un'intervista a Fabrizio, tecnico e formatore



*di Martina F., Elvis, Sandro I.*

Nel 2022 è stata inaugurata nel Centro diurno Ornitorinco il laboratorio di ciclofficina all'interno del progetto PSIC (Percorsi Sanitari Integrati Complessi). Il laboratorio ha avuto un enorme successo tra i/le partecipanti tanto che durante una visita-incontro alla ciclofficina del centro diurno Casilino, hanno deciso di intervistare il tecnico che ha curato la formazione per condividere l'esperienza con tutti. Di seguito la loro intervista, buona lettura!

E.: Da quanto tempo fai questo lavoro e di che esperienza hai avuto bisogno per iniziare a trasmettere queste conoscenze?

F.: Faccio questo lavoro da dieci anni. Ho iniziato nelle ciclofficine popolari e

poi ho avuto perfino un negozio. Al momento lavoro per una società di corriere, faccio il meccanico e mi occupo di laboratori come il vostro. C'è da dire che le cose da sapere non finiscono mai, perché ieri ho imparato cose nuove, oggi ho imparato cose nuove e le cose si continuano a imparare, però diciamo che per poter insegnare una conoscenza base della bicicletta sono necessari almeno tre o quattro anni.

E.: Sembra tutto molto bello ma hai anche incontrato difficoltà in questo percorso?

F.: Difficoltà per quanto riguarda la meccanica non ne ho mai avute, perché la passione mi ha spinto ad andare oltre,



ad esempio a fare ricerche su Internet. Devo dire che il web mi ha aiutato molto, perché è uno strumento con cui mi sono potuto informare e vedere cosa facevano gli altri. È anche vero che alla fine si impara sul campo quando ti metti a fare le cose e ti sporchi le mani. Diciamo che la cosa più noiosa di questo lavoro è stato esaudire tutti i desideri che avevano i clienti quando ho avuto il negozio. Non mi riusciva sempre facile, questa è la cosa forse che mi ha stressato maggiormente.

E.: Quand'è che hai scoperto questo amore per la bicicletta?

F.: L'amore definitivo mi è scoccato quando ho capito di poter andare al lavoro impiegando lo stesso tempo che avrei speso con la macchina, ma senza prendermi lo stress del traffico e della gente arrabbiata. Così ho deciso di an-

dare in bici: l'umore migliorava perché usare la bici e fare un po' di moto mi rendeva più felice, non stare nel traffico mi rendeva felice. Quando ho capito che poteva essere un mezzo per muoversi in città è nato l'amore per la bici. Elvis: L'esperienza che abbiamo fatto oggi, di far incontrare i nostri due laboratori, che tipo di sensazione ti ha lasciato?

F.: Quando si fanno gli incontri tra persone che non si conoscono, quando c'è una possibilità di mettere insieme un po' di gente su un argomento comune e passare del tempo insieme, è sempre una buona cosa che mi piace fare e che faccio sia nel lavoro che nella vita privata, quindi ben vengano tutti gli incontri, gli scambi di esperienza, di cultura, di piaceri, di saperi e di cose da dirsi e da fare insieme.

E.: Grazie Fabrizio, e a presto!





# Ro.Mens, festival della salute mentale

Per l'inclusione sociale, contro il pregiudizio

## FESTIVAL DELLA SALUTE MENTALE

# ROMENS

PER L'INCLUSIONE SOCIALE  
CONTRO IL PREGIUDIZIO

con il patrocinio di

ROMA



–



*di Martina F.*

“Romens” è un festival che si terrà dal 26 settembre al 2 ottobre 2022 organizzato dall’ASL Roma 2 con il Dipartimento di Salute Mentale (DSM) in collaborazione con la UOS Relazioni con i cittadini, le associazioni e le istituzioni e che vede il coinvolgimento dei Municipi IV, V, VI, VII, VIII, IX di Roma Capitale e la Regione Lazio.

Scopo del festival è valorizzare la salute mentale e accogliere utenti affetti da disturbi psichici che hanno difficoltà a farsi supportare e a partecipare ai servizi, soprattutto in questo periodo di pandemia. Uno degli obiettivi di questo evento è far sentire le persone con disturbi psichici integrate e accettate. Per questo motivo, il festival si può definire uno strumento di coesione sociale, dove

ognuno si sente parte di un gruppo e viene stimolato a relazionarsi con gli altri e a partecipare alle iniziative in programma per lottare contro lo stigma e i pregiudizi.

Particolarmente significativa la presentazione in Campidoglio del fumetto “No Stigma” e del “Marco Cavallo de Sanba”, scultura in cartapesta realizzata dagli utenti della comunità Urbana e del Teatro popolare San Basilio.

Inoltre, segnaliamo lo spettacolo musicale che si svolgerà sabato 1 ottobre al Teatro Palladium dove si esibiranno gruppi musicali di utenti ed operatori e che vedrà la partecipazione, tra gli altri, di Noemi, Cristiana Capotondi e Lillo.

Il festival prevede anche mostre fotografiche e di pittura, proiezioni di film e cortometraggi sulla salute mentale, convegni, camminate finalizzate alla visita di siti archeologici, tour murali ed eventi diffusi che vedranno la partecipazione dei Municipi e delle scuole. A conclusione del festival si svolgerà l'evento sportivo "Matti per la corsa" organizzato dall'associazione "Si può fare di più" e da "Italia Marathon Club presso il Parco della Caffarella.

Queste iniziative hanno l'intento di valorizzare la solidarietà e il rispetto delle differenze tra i partecipanti, cosicché

possa prevalere il benessere mentale di tutti dando spazio al dialogo e favorendo l'apertura mentale nei confronti delle altre persone per godere di un arricchimento reciproco. In conclusione, è fondamentale notare che questo Festival vuol far sì che le persone trovino qualcosa che li accomuni, facendoci riflettere su quanto il contesto giochi un ruolo fondamentale nel favorire la condivisione e la nascita di buoni rapporti interpersonali.

Per info: [www.salutementale.net](http://www.salutementale.net)



**26 SETTEMBRE - 2 OTTOBRE 2022**

**MUSICACINEMAMOSTRE  
SPORTCULTURATEATRO**

A CURA DEL DIPARTIMENTO DI SALUTE MENTALE  
[www.salutementale.net](http://www.salutementale.net)





# APERTURA MENTALE





# Il cantante di Jazz

Il cinema diventa sonoro



Di dominio pubblico | 6 Ottobre 1927. Prima newyorkese di The Jazz Singer

**di Sandro I.**

Era il 1918 quando i quattro fratelli Harry, Albert, Sam e Jack Warner fondarono il primo studio cinematografico sul Sunset Boulevard di Hollywood. All'inizio della loro attività aprirono una piccola sala cinematografica di 99 posti chiamata "La Cascata" a New Castle, in Pennsylvania. Le sedie della platea furono fornite ai giovani imprenditori da un'agenzia di pompe funebri, quando però l'agenzia organizzava veglie funebri, gli spettatori de La Cascata dovevano rimanere in piedi: è così che nascono i Warner Bros West Coast Studios.

Cinque anni più tardi, nel 1923, la società mutò il nome in Warner Bros Pictures, con sede negli studi di Burbank, California. Nel 1925 lo Studio

acquistò il circuito di distribuzione della Vitagraph e l'anno successivo sviluppò un accordo con la Western Electric per il sistema sonoro Vitaphone, che consentiva la sincronizzazione tra le immagini e la colonna sonora durante la proiezione.

Nel 1926 lo studio produsse così il primo film con sistema Vitaphone, Don Giovanni e Lucrezia Borgia (Don Juan) di Alan Crosland, con John Barrymore. Il 27 Ottobre 1927 la Warner Bros Pictures sorprende tutti producendo il film "Il cantante di jazz", diretto sempre da Crosland con Al Jolson, che contiene una sequenza sonora completa di musica e dialoghi.

Il sonoro veniva riprodotto per mezzo di un disco che suonava in sincrono; la novità tecnologica permise alla Warner di



iN FOTO Lionel Haidant &amp; Tomlinson Holman | CC-BY-SA-4.0

ottenere un Premio Oscar Onorario per l'importante contributo allo sviluppo del cinema. Fu grazie al film "Il cantante di jazz" che l'azienda cinematografica si salvò dal fallimento durante la crisi finanziaria degli anni venti, imponendo all'industria cinematografica il sistema Vitaphone.

L'avvento del sonoro sincronizzato decretò la fine del cinema muto in quanto ben presto la gente iniziò a preferire di gran lunga i film in cui era possibile ascoltare la voce degli attori. Sistemi di sonoro ottico furono studiati fin dai primi anni e tuttora sono utilizzati. Con questo metodo di registrazione, la traccia audio viene impressa sulla pellicola tra il fotogramma e la perforazione. Case come la R.C.A. e la Kodak collaborarono per determinare i parametri di registrazione ma l'evoluzione del suono nel cinema lo si deve all'americano Ray Dolby che già nel 1966 aveva escogitato un sistema per la riduzione del rumore di fondo, sistema Dolby A, poi evolutosi nel più sofisticato Dolby Spectral Recording. Sempre Dolby progettò il sistema audio attualmente più diffuso, il Dolby Digital, che registra il suono in formato digitale di 5 canali (tre frontali e due surround) ed un canale specifico per effetti a bassa frequenza, detto 5.1. Esiste anche il Dolby Digital Surround Ex, dove EX sta per extended, con in più un canale sur-

round posteriore.

Successivamente sono stati introdotti anche altri sistemi, come il Sony SDDS, del tipo 7.1 e il sistema DTS - 5.1 ma anche DTS ES 6.1.

Infine, è doveroso un cenno al sistema sviluppato dall'ingegnere sonoro Tomlinson Holman con l'obiettivo di creare un nuovo standard per la riproduzione audio, il THX. Il sistema THX non è una tecnologia di registrazione audio e non indica uno specifico formato audio: tutti i formati sonori, sia quelli digitali (come Dolby Digital, DTS e SDDS) che quelli analogici (Dolby Stereo, Ultra Stereo), possono avere l'etichetta "mostrato in THX". THX è un sistema di garanzia di qualità. Oggi la certificazione THX può essere ottenuta da numerosi soggetti, tra cui studi di produzione, sale cinematografiche, software e hardware.

### Trama del film

Il "Cantante di Jazz" narra la storia di Jakie, un ragazzo ebreo che ama il jazz e sconvolge le tradizioni di famiglia perché non vuole cantare in Sinagoga come avevano fatto tutti i maschi della famiglia prima di lui per cinque generazioni. L'evolversi della storia porterà Jakie a scoprire se stesso e i valori familiari.



## Il cane: non solo un animale da compagnia!

Un alleato nella vita delle persone con disabilità



Autore: Dorli Photography | Copyright: Attribution-(CC BY-NC-ND 3.0)

**di Francesco S.**

I cani solitamente sono considerati animali da compagnia invece possono svolgere anche altri compiti.

Esistono cani da assistenza per persone con disabilità fisiche e autismo e anche i cosiddetti bagnino che salvano le persone in mare. Non tutte le razze dei cani sono adatte per svolgere questi compiti. I cani più idonei sono tre: Golden Retriever, Labrador Retriever e Terranova.

I Golden Retriever sono amatissimi e sono molto famosi per la loro dolcezza, intelligenza, affetto e senso di amicizia. Sono cani non eccessivamente grandi e possono stare tranquillamente in appartamento. Hanno una speranza di vita dai 10 ai 12 anni e la loro intelligenza unita alla loro voglia di giocare li rendono perfetti per fare compagnia alle persone anziane. Se addestrati possono

essere cani guida e di aiuto per per le persone con disabilità. Richiedono un certo esercizio, quindi sono perfetti anche per chi sia ancora in forma ed abbia voglia di fare qualche passeggiata col suo amico a quattro zampe.

Il Labrador Retriever, conosciuto più semplicemente come Labrador, è una razza canina che risale almeno al 1830, quando i cani d'acqua di St. Johns allevati da coloni europei a Terranova furono introdotti per la prima volta e successivamente selezionati, in Gran Bretagna. Intelligente, versatile e instancabile compagno di sport e di giochi.

Il Terranova è una razza che difficilmente si confonde. Si tratta infatti di un cane di grossa taglia, massiccio e muscoloso.

Il peso da adulto si aggira per i maschi intorno ai 60-70 kg mentre per le femmine non si superano i 55 kg, l'altezza può arrivare a circa 70 cm per i maschi e a 66 cm per le femmine. Nonostante la grande mole si tratta di un cane molto coordinato nei movimenti.

Il manto del Terranova ha la caratteristica di essere impermeabile all'acqua, le sue zampe sono palmate ed è in grado di utilizzare la coda per indirizzarsi dove vuole (la usa come se fosse un timone), ecco perché si tratta di un nuotatore straordinario.

Questi cani, ad esempio, sono addestrati per aiutare le persone in sedia a rotelle. Sono un valido sostegno e possono essere addestrati esclusivamente sulla base dei bisogni del suo proprietario:

- raccoglie qualsiasi oggetto caduto e lo riporta al suo proprietario
- apre e chiude cassetti e/o porte
- preme su comando l'interruttore della luce o il pulsante dell'ascensore
- aiuta nello svestirsi
- porta la sedia a rotelle o altri mezzi

ausiliari

- è capace di svuotare la lavatrice ... e molto altro ancora!

Queste razze possono essere anche affiancate a bambini che hanno disturbi dello spettro autistico.

L'autismo infantile è un disturbo che si manifesta nei primi anni di vita, caratterizzato dal mancato sviluppo di relazioni sociali e affettive, difficoltà nell'uso del linguaggio, apatia, ripetitività nei giochi e rigidità nei movimenti

L'ausilio del cane da assistenza in questa delicata fase di crescita, aiuta il bambino ad instaurare una vera relazione sociale, ma è anche un sinonimo di sicurezza per i genitori. Il cane, infatti, viene addestrato ad impedire al bambino autistico di scappare dalla sorveglianza dei genitori durante le passeggiate, attraverso l'esecuzione di specifici movimenti: movimenti controllati perché il cane riesce a tranquillizzare il bambino autistico.

Vengono addestrati anche a limitare i comportamenti autolesionisti che molte volte accompagnano le crisi nervose.

## CANI BAGNINO



I cani bagnino sono in grado di intervenire in mare e soccorrere bagnanti in difficoltà. Le razze di cani da salvataggio in mare più indicate sono: Labrador, Terranova e Golden Retriever. L'addestramento di un cane da salvataggio necessita di due elementi fondamentali, vale a dire: il cane adatto, che deve essere robusto, forte, tranquillo ed equilibrato, e l'intesa tra conduttore e cane, che può essere immediata o si costruisce nel tempo, perché per poter iniziare l'addestramento di un cane da salvataggio è fondamentale aspettare che il cucciolo compia almeno 4-5 mesi di età.

L'addestramento di un cane da salvataggio avviene in più fasi. Fin da cucciolo occorre insegnargli che la ricerca nonché il ritrovamento di un disperso saranno fonte di tante coccole, pappa e giochi. Ma un buon conduttore deve anche possedere alcune conoscenze specifiche riguardo la psicologia canina, al fine di saper affrontare una vasta gamma di situazioni pericolose o meno. Essenziali sono poi gli esercizi da svolgere in palestra. Le salite, le discese, gli ostacoli sono tutti elementi che potranno aiutare l'animale ad affrontare le situazioni più svariate e a tenerlo in allenamento costante.

La successiva fase di addestramento è la ricerca dei superstiti tramite l'uso dell'olfatto. Man mano che il cane comincia a crescere, il grado di difficoltà degli esercizi dovrà essere sempre più difficoltoso. Alla fine di ogni esercizio portato a termine, verrà dato all'amico a quattro zampe un bocconcino di cibo, parole dolci e tante carezze. In questo modo il cane verrà stimolato ancora di più a eseguire l'esercizio. Un cane ben addestrato, coadiuvato da un conduttore preparato, può fare la differenza in una situazione critica.



# Smart City: le città del futuro

Cosa sono e cosa aspettarsi



Disegno di Martina F.

di **Martina F.**

Una Smart City è una città intelligente strutturata attraverso l'intelligenza artificiale, per questo si parla di trasformazione digitale. La trasformazione digitale consente di avere un'ampia rete di sistemi tecnologici innovativi sempre più all'avanguardia, mirati a valorizzare i servizi essenziali per tutti i cittadini.

Le caratteristiche che deve avere una città del futuro sono: la costruzione di particolari infrastrutture e la loro manutenzione; un'energia rinnovabile volta a promuovere l'ecosistema attraverso la riqualificazione di aree verdi protette e un ambiente naturale più pulito; lo smistamento dei rifiuti e la riduzione delle emissioni di anidride carbonica attraverso veicoli elettrici per un miglior trasporto urbano e una diminuzione del

traffico. Tutte queste caratteristiche sono possibili attraverso le tecnologie, che consentono di migliorare l'aspetto e il funzionamento della città e di conseguenza la vita dei cittadini.

In una Smart City fondamentale è l'intervento del Governo che investe per far sì che ci sia uno sviluppo in ogni settore lavorativo, mirando al benessere collettivo e alle relazioni sociali. Per questo il popolo deve essere inserito nella condivisione delle decisioni da adottare. Questo processo di consultazione viene chiamato bottom up, cioè dal basso verso l'alto. Inoltre, in una Smart City si offre una vita incentrata sul benessere collettivo nel turismo, nelle comunicazioni e nella salute.

Insomma, si mira ad incentrare tutti gli

aspetti della vita quotidiana all'interno dell'intelligenza artificiale, poiché tutto deve avere una migliore efficienza e un progresso in tutti i settori.

Nella Smart City si utilizzano *startup*, cioè programmi di innovazione tecnologica nelle aziende. Tra le tecnologie intelligenti c'è la "Rete delle cose": all'interno degli oggetti si trovano dei sensori grazie ai quali gli oggetti comunicano tra loro. Una nazione dove è stata sviluppata la tecnologia "Rete delle cose" è la Cina, poiché proprio in questa nazione è stato creato il progetto della *Ai City Cloud Valley* a Chongqing. Si tratta di una città controllata dall'intelligenza artificiale progettata dalla startup cinese Terminus Group. Il progetto della *Ai City Cloud Valley* è stato presentato nel 2020 a Pechino.

Grazie a questo progetto i dispositivi connessi e le piattaforme software entrano in contatto con le attività che si svolgono in tutte le strutture, dai supermercati agli ospedali. Questa tecnologia raccoglie le informazioni e li riporta ai sistemi di intelligenza artificiale, in modo da soddisfare i bisogni degli abitanti. I prodotti vengono garantiti con la tecnologia 5G. Il Terminus Group ha affermato che ci saranno 500 robot di pattugliamento e accoglienza, finestre intelligenti che sveglieranno gli inquilini di un appartamento, una governante virtuale, dal nome Titan, che deciderà quale piatto deve essere mangiato a colazione, suggerirà che abbigliamento far indossare in merito a come si presenterà il meteo durante la giornata e preparerà l'agenda della giornata.

Per realizzare questo ambizioso progetto, il Terminus Group ha avviato una collaborazione con ben 40 aziende di altri paesi, tra cui Dubai, che è costantemente annoverato tra i cinque maggiori centri globali per quanto riguarda il commercio, la logistica, il turismo e la finanza. La collaborazione tra il Terminus

Group e Dubai ha l'obiettivo di creare la prima città intelligente del Medio Oriente. Bisogna aggiungere che varie aziende cinesi stanno lavorando allo sviluppo di Smart Cities (Le città intelligenti) nel paese, da Huawei ad Alibaba. In effetti secondo il Governo di Pechino saranno costruite 500 città intelligenti incentrate sugli algoritmi.

A proposito di Dubai, c'è un importante progetto che merita valore in questa era sempre più tecnologica e che utilizza una tecnologia sensoriale volta a valorizzare l'illuminazione in vari ambienti. In questo progetto l'azienda Enel usufruirà di tecnologie per inserire le installazioni luminose dinamiche "Second Sun" e "Second Moon" (Seconda luna) e il sistema "Smart Metering". Queste installazioni sono state realizzate dall'azienda Enel X appositamente per il Padiglione Italia che è uno spazio espositivo delle installazioni innovative volte a promuovere l'ecosostenibilità: hanno 5 metri di diametro e contengono circa 320 punti luce a LED. Questo progetto ha l'obiettivo di rivitalizzare lo spazio dando una luminosità a seconda della temperatura nell'arco delle 24 ore (ciclo circadiano), in più sono presenti anche delle telecamere in un sistema interno di sensori che misurano la quantità dei visitatori nel Padiglione.

Questo sistema si serve di questi dati per cambiare le scenografie del sole coinvolgendo gli spettatori e facendo loro vivere delle emozioni positive. Il sistema di "Smart Metering" (Meteo intelligente) consente di monitorare il meteo interagendo con il sistema "Second Sun" per bilanciare i consumi in un ambiente domestico.

Secondo l'azienda Enel l'illuminazione a LED (che significa Diodo ad emissione luminosa) del sistema "Second Sun" ha un significato valoroso sul fatto che soddisfa le esigenze dei clienti ed è un obiettivo importante nel 2021.



Una città che utilizza la tecnologia sensoristica è Woven City che si trova in Giappone.

In questa città si vuole eseguire un progetto costruendo edifici in legno per ridurre le emissioni di anidride carbonica. Questi edifici avranno nei tetti dei pannelli fotovoltaici per produrre energia solare, mentre all'interno ci saranno dei sensori per monitorare la salute degli abitanti e per migliorare la loro qualità di vita. Questo progetto è nato grazie alla collaborazione dell'azienda Toyota Motor Corporation (Azienda della corporazione dei motori) ed è proprio questa azienda ad aver assunto l'architetto danese Bjarke Ingels. La decisione di assumere questo architetto è dovuta dal fatto che la squadra della sua azienda

aveva già completato molti progetti a New York, a Londra e in altre città. L'azienda Toyota vuole ricoprire gli esterni di tutta la città con vegetazione originaria. In più sono state pensate delle vetture autonome a emissioni zero per spostare gli abitanti nelle varie città, inoltre ci saranno anche gli "e-Pallette" che sono i primi veicoli a guida autonoma. I parchi sono stati progettati proprio come luogo di ritrovo per far avvicinare l'uomo alle nuove tecnologie, proprio perché la tecnologia stessa ha lo scopo di far progredire tutti i servizi per soddisfare le esigenze di ogni abitante, facendolo sentire orgoglioso della propria terra e in continua evoluzione.



Woven City | Per gentile concessione di BIG - Bjarke Ingels Group

# Bambini

Pensieri in poesia



Autore: pixel 2010 | uso gratuito CC0

*di Fabio F.*

Bambini che giocano su terre desolate  
 e gabbiani che volano su spiagge abbandonate;  
 venti che vengono dall'est sempre più freddi  
 inverni sempre più tiepidi:  
 bambini, bambini nei loro gradini  
 bambini che sono tutto il mondo  
 non sanno nemmeno che è rotondo.  
 Venti che vengono dall'est  
 e noi che non sogniamo  
 e restiamo sempre bambini  
 non amiamo:  
 bambini che giocano su terre desolate  
 abbandonate oramai annoiate;  
 venti sempre più freddi  
 bambini, bambini solo bambini.  
 Ci fossero solo momenti senza malizie  
 sorgenti di vite già nate, passate;  
 bambini, solo bambini  
 bambini, solo bambini che giocano



"Vede, la cosa importante è che abbiamo dimostrato che l'impossibile diventa possibile. Dieci, quindici, vent'anni fa era impensabile che un manicomio potesse essere distrutto. Magari i manicomi torneranno a essere chiusi e più chiusi di prima, io non lo so, ma a ogni modo noi abbiamo dimostrato che si può assistere la persona folle in un altro modo, e la testimonianza è fondamentale. Non credo che il fatto che un'azione riesca a generalizzarsi voglia dire che si è vinto. Il punto importante è un altro, è che ora si sa cosa si può fare".

**FRANCO BASAGLIA**

*Rio de Janeiro, 28 giugno 1979*